

Cronologia della Fine dei Tempi

Yogeshwar Muni

Aggiornamento del 27 aprile 2007 (*aggiornamenti in corsivo*)

(prima pubblicazione: 21 maggio 2005)

Data	Evento	Riferimento
14 Nov 2005	<u>Inizio dei 7 anni di 360 giorni cadauno</u> 1° Sigillo¹ : Cavallo Bianco Riconoscimento del trattato di Israele: «Egli (l'Anticristo) riconoscerà un accordo con molti, per 7 anni» [Dn 9:27] Falsi Profeti, Apostasia	Apocalisse 6:1-2 Daniele 9:6-27 Matteo 24:3-5
24 Nov 2005	Raggiunto il picco massimo della produzione globale di petrolio	Vedi <i>Beyond Oil</i> di K. S. Deffeyes, p. 43
<i>Tra il 2006 e il 2008</i>	2° Sigillo : Cavallo Rosso Guerra (per circa 5 anni) L'Anticristo sale al potere	Ap 6:3-4 Mt 24:6 Dn 11:21-23
<i>Tra il 2007 e il 2009</i>	3° Sigillo : Cavallo Nero Inflazione, carestia, malattie	Ap 6:5-6 Mt 24:7-8
27 Apr 2009 Durata 3 anni e mezzo (42 mesi) Il punto di mezzo del decorso dei 7 anni	<u>Inizio della Grande Tribolazione di 1260 giorni</u> 4° Sigillo : Cavallo Verdastro; perisce un quarto del genere umano Flagelli, Morte e il dio Ade [la divinità degli inferi] Satana precipita sulla terra L'Anticristo prende Israele, dice: «Io sono Dio» Perseguitata Israele e la Chiesa (il corpo di Cristo) Una sola religione è presente nel mondo I due Testimoni predicano per 1260 giorni	Dn 12:1 e 5-7; 9:27 Ap 6:7-8 Ap 12:7-12 Ap 13:4-9 e Dn 11:31-36 Mt 24:9-22; Dn 7:21-22; 7:25-27; 8:11-12; 8:25-26; Ap 13:7-18 Ap 11:3-6
Intorno al 2010	5° Sigillo : I Martiri Il falso profeta dà potere all'opera dell'Anticristo Una sola economia è presente nel mondo; il marchio 666	Ap 6:9-11 Ap 13:11-18
6 Giu 2012	<i>Il passaggio di Venere incrocia il sole</i>	<i>Return of the energy of Christ and of Quetzalcoatl, Calleman</i>
21 Giu 2012 2300 sere e mattine = 1150 giorni	<u>Nel tempo di un giorno</u> 6° Sigillo : il sole, la luna e le stelle si oscurano ² <i>Il Segno del Figlio dell'uomo</i> <i>La venuta del Figlio dell'uomo sulle nuvole del cielo</i> <i>Come un lampo di gloria da levante a ponente</i> <i>Un forte suono di tromba suonata da Dio</i> Rapimento (estasi); risorgono coloro che accettano Dio	Dn 8:9-27; Mt 24:21-22 Ap 6:12-17; Mt 24:29 Mt 24:30 Mt 24:30; 24:27; Dn 7:13, Zc 9:14 Zc 9:14; Mt 24:31 Mt 24:33; 24:37-39 1Ts 4:16-18; 1Cor 15:51-57; Dn 12:1-3; Ap 7:1-17

Segue dalla sez. precedente	Il «Giorno del Signore» (<i>dell'Ira di Dio</i>) comincia	Mal 3:2; Gioele 2:30-32 Gl 3:14-16 ; Is 13:9-13
Partendo dal 21 Giu 2012 ha una durata che va sui 3 mesi e mezzo	<p align="center">7° Sigillo: Silenzio per mezz'ora</p> <p align="center"><u>Le Sette Trombe</u></p> <p>1ª Tromba, suonata da angeli: Grandine, fuoco, sangue; erba ed alberi bruciano</p> <p>2ª Tromba: Montagne che bruciano nel mare Un terzo del mare diventa rosso come il sangue</p> <p>3ª Tromba: Cade dal cielo una stella (angelo) Amarezza, acqua amara</p> <p>4ª Tromba: Il sole, la luna e le stelle si oscurano per un terzo</p> <p>5ª Tromba (Prima Calamità): Il sole e l'aria si offuscano. Il seme che viene aperto libera pungenti locuste</p> <p>6ª Tromba (Seconda Calamità): Muore un terzo del rimanente genere umano</p>	<p>Ap 8:1-6</p> <p>Ap 8:7</p> <p>Ap 8:8-9</p> <p>Ap 8:10-11 Mt 27:34</p> <p>Ap 8:12-13</p> <p>Ap 9:1-11</p> <p>Ap 9:12-21</p>
8 Ott 2012 (1260 giorni, 3 anni biblici e mezzo)	<p align="center"><u>La Fine dei 7 Anni</u></p> <p>Seconda venuta del Cristo IL MISTERO DI DIO È RIVELATO Israele accetta il Messia 144.000 testimoni sul monte Sion I due Testimoni vengono uccisi</p> <p align="center"><u>Inizio dei 30 Giorni di Lutto</u></p> <p align="center">Il Giudizio di Dio discende su Babilonia</p> <p>7ª Tromba (Terza Calamità): Inizio del Regno del Messia Voci forti nel cielo, fulmini, tuoni, terremoto, grandine</p>	<p><i>Dn 12:6-7</i></p> <p>Ap 10:1-4; Zc 14:3-5 Ap 10:5-7 Is 59:16-20 Ap 14:1-5 Ap 11:7-10</p> <p>Is 24:1-23; Ap 14:6-17</p> <p>Ap 18:1-24</p> <p>Ap 11:14-19</p>
12 Ott 2012	I due Testimoni resuscitano (sono presi dall'estasi)	Ap 11:11-13
13 Ott 2012	<p><u>7 coppe del furore di Dio sono versate sulla Terra durante 25 giorni</u></p> <p>1ª Coppa: Piaghe 2ª Coppa: Sangue nel mare 3ª Coppa: Sangue nell'acqua 4ª Coppa: Sole rovente 5ª Coppa: Oscurità 6ª Coppa: Armagedon [luogo ove si svolge la battaglia decisiva tra le forze del bene e le forze del male]</p>	<p>Ap 16:1-2 Ap 16:3 Ap 16:4-7 Ap 16:8-9 Ap 16:10-11 Ap 16:12-16</p>
7 Nov 2012 (1290 giorni)	<p>7ª Coppa: Gigantesco Terremoto; “È compiuto!” <u>Fine di Babilonia</u> <u>Fine dei 30 giorni di lutto</u> <u>Inizio dei 45 Giorni di Purificazione</u></p>	<p>Ap 16:17-21 Ap 19:1-3 Dn 12:11; Ap 20:11-15</p>
21 Dic 2012 (1335 giorni)	Riconsacrazione del Tempio	<p>Dn 12:12; 8:13-14 <i>Revelation Unsealed, Salerno</i> <i>The Mayan Factor, Arguelles</i></p>

segue dalla sezione precedente	Fine del calendario Maya <i>Primo allineamento, nel solstizio di dicembre, del sole e del centro della galassia, per circa 26.000 anni</i>	<i>Galactic Alignment, Jenkins</i>
(13.0.0.0.0 conteggio maya)	Nuovi cieli e una nuova terra	Ap 21:1-27; 22:1-5 Is 65:17-25
	Inizio di 1.000 anni di Regno del Messia	Ap 20:1-6; Is 9:6-7

NOTE

Le prime due note, evidenziate in giallo nella colonna “Eventi”, sono del traduttore. Per facilitare la consultazione, riportiamo di seguito tutti i passi della Bibbia (edizione “Nuova Riveduta”) e note sulle altre fonti citate, nello stesso ordine in cui esse compaiono nella 3^a colonna.

- 1 Nel 5° Capitolo dell’Apocalisse di Giovanni si ha la *visione profetica* del *Libro Sigillato*, che è nella destra di Dio, già completamente scritto perché tutto è già presente nella Sua mente e dipende da Lui. Il libro è chiuso da *sette sigilli*, così che è inaccessibile; esso contiene il piano divino di salvezza, che può essere compiuto solo dall’*Agnello*, nelle cui mani si trovano i destini del mondo. Nel 6° Capitolo inizia l’apertura dei sigilli. All’apertura del primo esce un *cavallo bianco*, il cui cavaliere viene fuori da vittorioso per *vincere ancora*. Gli altri *cavalli*: *rosso-vivo*, *nero* e *verdastro*, rappresentano i castighi preannunciati dai profeti ai popoli *infedeli*.
- 2 Nel 2003 la comunità degli astronomi annunciò che un grosso meteorite, di circa 1 km. di diametro, avrebbe impattato la terra nel 2012. L’impatto, a una così elevata velocità, avrebbe avuto l’effetto dell’esplosione di molte bombe nucleari, con conseguenze disastrose: sollevamento dei mari, terremoti, Possibile spostamento dell’asse terrestre, polveri, fumi e vapore in sospensione nell’aria che avrebbero oscurato l’atmosfera ecc. Per una ventina di giorni vi fu un grande clamore sulla notizia. La NASA, l’agenzia spaziale americana, assicurò che l’asteroide sarebbe stato bombardato e deviato o fatto esplodere, e che solo alcuni frammenti più piccoli avrebbero colpito la terra, limitando così i danni – forse ricorderete il film «Deep Impact», che si sviluppa su una trama del genere. Poi improvvisamente i mass media rettificarono la notizia dicendo che si erano sbagliati i calcoli e che l’asteroide sarebbe passato a 20 km. dalla terra senza creare problema alcuno. Ultimamente si sta monitorando un altro asteroide lungo 390 m. che dovrebbe colpire la terra il 13 aprile del 2036, ore 21,20 di Greenwich. Il corpo celeste, che sembra poter generare all’impatto un’esplosione devastante pari a circa 100.000 bombe atomiche identiche a quella sganciata su Hiroshima, porta il nome di Apophis, lo stesso della divinità egizia della morte e della distruzione.
- 3 Apocalisse 6, 1-2 — Poi, quando l’Agnello aprì uno dei sette sigilli, vidi e udii una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: «Vieni». Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere.
- 4 Daniele 9, 6-19 — Non abbiamo dato ascolto ai profeti, tuoi servi, che hanno parlato in nome tuo ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. A te, o Signore, la giustizia; a noi la confusione della faccia in questo giorno, agli uomini di Giuda, agli abitanti di Gerusalemme e a tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove li hai dispersi per le infedeltà che hanno commesse contro di te. O Signore, a noi la confusione della faccia, ai nostri re, ai nostri principi e ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te. Al Signore, che è il nostro Dio, appartengono la misericordia e il perdono; poiché noi ci siamo ribellati a lui e non abbiamo ascoltato la voce del Signore, del nostro Dio, per camminare secondo le sue leggi che egli ci aveva date mediante i profeti suoi servi. Sì, tutto Israele ha trasgredito la tua legge, si è sviato per non ubbidire alla tua voce. Così su di noi sono riversate le maledizioni e le imprecazioni che sono scritte nella legge di Mosè, servo di Dio, perché

noi abbiamo peccato contro di lui. Egli ha messo in pratica le parole che aveva pronunziate contro di noi e contro i nostri governanti, facendo venire su di noi un male così grande, che sotto il cielo non è mai accaduto nulla di simile a quello che è stato fatto a Gerusalemme. Come sta scritto nella legge di Mosè, questo disastro ci è piombato addosso; tuttavia, non abbiamo implorato il favore del Signore, del nostro Dio. Non ci siamo ritirati dalla nostra iniquità e non siamo stati attenti alla sua verità. Il Signore ha vigilato su questa calamità e ce l'ha fatta venire addosso; perché il Signore, il nostro Dio, è giusto in tutto quello che ha fatto, ma noi non abbiamo ubbidito alla sua voce. Ora, o Signore nostro Dio, che conducesti il tuo popolo fuori dal paese d'Egitto con mano potente e ti facesti una fama che hai ancora oggi, noi abbiamo peccato e abbiamo agito malvagiamente. O Signore, per tutti i tuoi atti di giustizia, ti prego, fa' che la tua ira e il tuo sdegno si ritirino dalla tua città, Gerusalemme, dal tuo monte santo; poiché per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri, Gerusalemme e il tuo popolo sono esposti al disprezzo di tutti quelli che ci stanno intorno. Ora, o Dio nostro, ascolta la preghiera e le suppliche del tuo servo; per amor tuo, Signore, fa' risplendere il tuo volto sul tuo santuario che è desolato! O mio Dio, inclina il tuo orecchio e ascolta! Apri gli occhi e guarda le nostre desolazioni, guarda la città sulla quale è invocato il tuo nome; poiché non ti supplichiamo fondandoci sulla nostra giustizia, ma sulla tua grande misericordia. Signore, ascolta! Signore, perdona! Signore, guarda e agisci senza indugio per amore di te stesso, o mio Dio, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo». *LE SETTANTA SETTIMANE*, Daniele 9:20-27 — Io parlavo, pregando e confessando il mio peccato e il peccato del mio popolo Israele, e presentavo la mia supplica al Signore, al mio Dio, per il monte santo del mio Dio. Mentre stavo ancora parlando in preghiera, quell'uomo, Gabriele, che avevo visto prima nella visione, mandato con rapido volo, si avvicinò a me all'ora dell'offerta della sera. Egli mi rivolse la parola e disse: «Daniele, io sono venuto perché tu possa comprendere. Quando hai cominciato a pregare, c'è stata una risposta e io sono venuto a comunicartela, perché tu sei molto amato. Fa' dunque attenzione al messaggio e comprendi la visione. Settanta settimane sono state fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città, per far cessare la perversità, per mettere fine al peccato, per espiare l'iniquità e stabilire una giustizia eterna, per sigillare visione e profezia e per ungere il luogo santissimo. Sappi dunque e comprendi bene: dal momento in cui è uscito l'ordine di restaurare e ricostruire Gerusalemme fino all'apparire di un unto, di un capo, ci saranno sette settimane; e in sessantadue settimane essa sarà restaurata e ricostruita, piazza e mura, ma in tempi angosciosi. Dopo le sessantadue settimane un unto sarà soppresso, nessuno sarà per lui. Il popolo d'un capo che verrà, distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà come un'inondazione ed è decretato che vi saranno devastazioni sino alla fine della guerra. Egli stabilirà un patto con molti, per una settimana; in mezzo alla settimana farà cessare sacrificio e offerta; sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore. Il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la completa distruzione, che è decretata, non piombi sul devastatore».

5 Matteo 24, 3-5 — Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, i discepoli gli si avvicinarono in disparte, dicendo: «Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?». Gesù rispose loro: «Guardate che nessuno vi seduca. Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo". E ne sedurranno molti.

6 "Beyond Oil: The View from Hubbert's Peak", di Kenneth S. Deffeyes, 2005 Hill & Wang.

7 Apocalisse 6, *I sette sigilli*, 3-4 — All'apertura del secondo sigillo [...] uscì un altro *cavallo, rosso-vivo*; a colui che lo montava era stata data la potestà di toglier dalla terra la pace, in modo che gli uomini si sgozzassero l'un l'altro; per questo gli fu data una grande spada.

8 Matteo 24, 6 — Quando sentirete esservi guerre o voci di guerre, non vi turbate; è necessario che tutte queste cose avvengano, ma non è la fine.

9 Daniele 11, *Antioco IV Epifanie*, 21-23 — Al suo posto [dell'ultimo re] sorgerà un miserabile, a cui non verrà concessa dignità regale, ma si insinuerà senza guerra e si impadronirà del regno con intrighi. [...] Quando si sarà fatta lega con lui, egli ordinerà intrighi e diventerà forte in un piccolo popolo.

10 Apocalisse 6, 5-6 — All'apertura del terzo sigillo [...] uscì un *cavallo nero*; colui che lo montava aveva in mano una bilancia. Udii fra i quattro *Viventi* come una voce dire: «Una misura di frumento per un denaro e tre misure d'orzo per un denaro! [...]».

- 11 Matteo 24, 7-8 — Insorgerà infatti popolo contro popolo e regno contro regno: e vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi, ma tutto ciò non è che l'inizio delle sofferenze.
- 12 Daniele 12, *La risurrezione finale*, 1 — In quel tempo si leverà Michele, il grande principe che sta a guardia dei figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia che mai c'è stata prima da quando ci fu un popolo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, ognuno si troverà scritto nel libro.
- 13 Daniele 12, 5-7 — Poi io, Daniele, guardai, ed ecco altri due uomini in piedi: l'uno su questa sponda del fiume e l'altro sulla sponda opposta. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume: «Quando sarà la fine di queste cose straordinarie?» Udii l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume. Egli alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per colui che vive in eterno dicendo: «Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno».
- 14 Daniele 9, 27 — Egli stabilirà un patto con molti, per una settimana; in mezzo alla settimana farà cessare sacrificio e offerta; sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore. Il devastatore commetterà le cose più abominevoli, finché la completa distruzione, che è decretata, non piombi sul devastatore».
- 15 Apocalisse 6, *I sette sigilli*, 7-8 — All'apertura del quarto sigillo [...] apparve un *cavallo verdastro*; colui che lo montava aveva nome Morte, e l'Ade lo seguiva; fu data loro [ai quattro cavalieri] potestà di portare lo sterminio sulla quarta parte della terra con la spada, la fame, la peste e con le fiere della terra.
- 16 Apocalisse 12, 7-12, *Guerra in cielo* — E vi fu guerra in cielo: Michele con i suoi angeli ingaggiò battaglia con il dragone; e questi combatté insieme ai suoi angeli; ma non prevalsero: il loro posto non fu più in cielo. Venne infatti scacciato il grande dragone, il serpente antico, quello che è chiamato diavolo e satana, colui che inganna tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. Udii allora nel cielo una gran voce che diceva: «Ora si è attuata la salvezza, la potenza e la regalità del nostro Dio e il potere del suo Cristo, dal momento che è stato scacciato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Ma essi lo hanno vinto mediante il sangue dell'Agnello e per la parola da loro testimoniata; non amando la loro vita fino alla morte! Per questo rallegratevi o cieli, e voi che in essi dimorate. Guai alla terra e al mare, che il diavolo a voi è disceso: un'ira veemente ha nel cuore, perché sa che breve è il suo tempo».
- 17 Apocalisse 13, *La bestia che sale dal mare*, 1-9 — Vidi poi una *bestia che saliva dal mare*; aveva dieci corna e sette teste; sulle corna v'erano dieci diademi e le teste portavano nomi blasfemi. La bestia che vidi *somigliava a una pantera* mentre le zampe sembravano di *orso* e la bocca di *leone*. Il dragone comunicò ad essa la propria potenza e il suo trono con potestà grande. Ora una delle teste appariva come colpita a morte, ma la sua ferita mortale fu guarita. Per questo tutta la terra fu presa d'ammirazione per la bestia e si mise ad adorare il dragone, che aveva dato un tale potere alla bestia; [versi 4-9] e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia? E chi può combattere contro di essa?». Alla bestia fu data una bocca che *proferiva parole orgogliose e blasfeme* e le fu concesso di operare per lo spazio di 42 mesi. Così aprì la sua bocca blasfema contro Dio, lanciando bestemmie contro il Nome e la dimora di lui, contro tutti gli abitanti del cielo. Le fu dato potere di far guerra ai santi e vincerli; e le fu dato potestà su ogni tribù, popolo, lingua e nazione. L'adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome fin dall'origine del mondo non sta scritto nel libro della vita dell'Agnello immacolato. Chi ha orecchi ascolti!
- 18 Daniele 11, *Antioco IV Epifane*, 31-39 — Le sue forze si levarono a profanare il santuario-fortezza; aboliranno il sacrificio perpetuo e innalzeranno l'abominio della desolazione. Con lusinghe farà apostatare i prevaricatori dell'alleanza; ma il popolo di coloro che conoscono il loro Dio rimarrà saldo e agirà. I maestri del popolo cercheranno di illuminare le folle, ma cadranno per la spada, il fuoco, la prigionia e l'esilio per lunghi giorni. Mentre essi cadranno, pochi verranno in loro aiuto, molti si assoceranno ad essi senza sincerità. Tra i dotti ci sarà chi soccomberà, perché tra di loro alcuni siano provati, eletti, purificati sino al tempo della fine, perché ancora il tempo non è fissato. Il

re agirà secondo il suo piacere, si esalterà e si eleverà al di sopra di ogni dio e contro il Dio degli dei dirà cose inaudite. Egli avrà successo finché la collera è al colmo, perché quanto è decretato si compirà. Non avrà riguardo per gli dèi dei suoi avi né per la favorita delle donne; non avrà riguardo per nessuna divinità, perché si innalzerà al di sopra di tutto. [versi 38-39] Al loro posto adorerà il dio delle fortezze; adorerà con oro, argento, pietre preziose e gioielli un dio che i suoi padri non hanno conosciuto. Prenderà come difensori delle fortezze genti di un dio straniero. Ricolmerà di onori coloro che egli riconoscerà; darà loro il potere su molti e in ricompensa la terra in possesso.

- 19 Matteo 24, 9-22 — [L'inizio delle sofferenze, 9-14] Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno; sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome. Allora molti soccomberanno; si tradiranno l'un l'altro odiandosi a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti, i quali trarranno molti in inganno. Per il dilagare dell'iniquità, l'amore dei più si raffredderà. Ma chi avrà perseverato fino alla fine, questi si salverà. Quando questo vangelo del regno sarà predicato in tutta la terra abitata, quale testimonianza a tutte le genti, allora verrà la fine. [Il segno decisivo, 15-22] «Quando dunque vedrete stare in luogo santo l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, chi legge intenda! Allora quelli che stanno in Giudea fuggiranno sui monti, chi è sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, chi si trova in campagna non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle genti e a quelle che si allontanano in quei giorni. Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato. Infatti vi sarà allora una *tribolazione grande*, quale mai c'è stata dall'origine del mondo fino ad ora, né mai vi sarà. Se non fossero stati abbreviati quei giorni, nessun uomo si salverebbe. Tuttavia, a causa degli eletti, saranno abbreviati quei giorni.
- 20 Daniele 7, 21-22 — Io vidi quel corno fare guerra ai santi e avere il sopravvento, finché non giunse il vegliardo. Allora il potere di giudicare fu dato ai santi dell'Altissimo, e venne il tempo che i santi ebbero il regno.
- 21 Daniele 7, 25-27 — Egli parlerà contro l'Altissimo, affliggerà i santi dell'Altissimo, e si proporrà di mutare i giorni festivi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo. Poi si terrà il giudizio e gli sarà tolto il dominio; verrà distrutto e annientato per sempre. Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo; il suo regno è un regno eterno, e tutte le potenze lo serviranno e gli ubbidiranno».
- 22 Daniele 8, 11-12 — Si innalzò fino al capo di quell'esercito, gli tolse il sacrificio quotidiano e sconvolse il luogo del suo santuario. Un esercito fu abbandonato, così pure il sacrificio quotidiano, a causa dell'iniquità; la verità venne gettata a terra; ma esso prosperò nelle sue imprese.
- 23 Daniele 8, 25-26 — A motivo della sua astuzia, la frode prospererà nelle sue mani; il suo cuore si inorgoglierà; distruggerà molte persone che si credevano al sicuro. Si ergerà pure contro il principe dei principi, ma sarà infranto senza intervento umano. La visione delle sere e delle mattine, di cui è stato parlato, è vera. Ma tu tieni segreta la visione, perché si riferisce a un tempo lontano».
- 24 Apocalisse 13, 7-18 — Le fu pure dato di far guerra ai santi e di vincerli, di avere autorità sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. L'adoreranno tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato. Se uno ha orecchi, ascolti. Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia; se uno dev'essere ucciso con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada. Qui sta la costanza e la fede dei santi. [LA BESTIA CHE SALE DALLA TERRA] Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, e aveva due corna simili a quelle di un agnello, ma parlava come un dragone. Essa esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e faceva sì che tutti gli abitanti della terra adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata guarita. E operava grandi prodigi sino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini. E seduceva gli abitanti della terra con i prodigi che le fu concesso di fare in presenza della bestia, dicendo agli abitanti della terra di erigere un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. Le fu concesso di dare uno spirito all'immagine della bestia affinché l'immagine potesse parlare e far uccidere tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia. Inoltre obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio sulla mano destra o sulla fronte. Nessuno poteva comprare o vendere se non

portava il marchio, cioè il nome della bestia o il numero che corrisponde al suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza, calcoli il numero della bestia, perché è un numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei.

- 25 Apocalisse 11, *I due testimoni* — [versi 1-2] Mi fu data una canna simile a verga, con questo comando: «Orsù, prendi le misure del tempio di Dio e dell'altare con quanti ivi fanno adorazione. Ma l'atrio esterno del tempio lascialo fuori, non lo misurare. Infatti è stato concesso ai gentili di calpestare la Città santa per 42 mesi. [versi 3-6] Ma io invierò i due Testimoni ad esercitare il loro ministero profetico, vestiti di sacco, per 1260 giorni. Sono essi i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. Se per caso qualcuno vorrà far loro del male, uscirà dalla loro bocca un fuoco che divamperà i loro nemici; perciò chi voglia far loro del male, in quella maniera dovrà morire. Essi avranno potere di chiudere il cielo, in modo che non scenda la pioggia per tutto il tempo del loro ministero profetico. Inoltre avranno facoltà di cambiare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni specie di flagelli, ogni volta che lo vorranno.
- 26 Apocalisse 6, *I sette sigilli*, 9-11 — All'apertura del quinto sigillo, apparvero le anime di coloro che sono morti uccisi a causa della parola di Dio e della testimonianza da loro data. Essi si misero a gridare a gran voce dicendo: «Fino a quando, o Signore, tu che sei santo e verace, non farai giustizia vendicando il nostro sangue sugli abitanti della terra?». Ma a ciascuno di essi fu data una veste bianca e fu detto di pazientare ancora un poco, finché non si completi il numero dei loro compagni e fratelli che dovranno essere uccisi come loro.
- 27 Apocalisse 13, *La bestia che sale dalla terra*, 11-18 — Poi vidi un'altra *Bestia* salire dalla terra; aveva due corna come un agnello, ma parlava come un dragone. Esercitava tutta l'autorità della prima bestia per conto di essa; s'adoperava, infatti, che la terra e tutti i suoi abitanti si prostrassero davanti alla prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. Faceva prodigi strabilianti, al punto di far discendere dal cielo sulla terra il fuoco, e ciò sotto gli occhi degli uomini. Così traeva in inganno gli abitanti della terra con i portenti che aveva il potere di fare al servizio della bestia; spingeva infatti gli abitanti della terra ad erigere un'immagine alla bestia che aveva ricevuto una ferita di spada e poi aveva ripreso vita. Quindi fu dato ad essa di infondere lo spirito al simulacro della bestia in modo che potesse parlare. Quanti non avessero voluto adorare l'immagine della bestia ordinava che fossero uccisi. S'adoprava, inoltre, che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, fosse impresso sulla loro mano destra e sulla fronte il marchio, cioè il nome della bestia, o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza computi il numero della bestia, è un numero d'uomo. Il suo numero è 666 [Questa cifra è la somma dei valori numerici che sono legati alle lettere (fondati su una teologia simbolica delle stesse). Essa indica Cesare-Nerone se si usano le lettere ebraiche, e Cesare-Dio se si usano le lettere greche. È lecito universalizzare la designazione - perché la storia continua dopo la morte del Nerone storico e nuovi Neroni sorgono - e di vedere nella cifra della *Bestia* il simbolo del potere imperiale divinizzato].
- 28 “*Return of the Christ Consciousness, Quetzalcoatl and the Venus Passages*” è un paragrafo tratto dalla collana di 5 scritti intitolata “*Evolving Towards Enlightenment*” di Carl Johan Calleman, autore di molti libri - alcuni dei quali pubblicati anche in italiano - sul Calendario Maya e la profezia del 2012.
- 29 Daniele 8, 8-27 — [*La visione dell'ariete e del capro*, 8-14] Il capro divenne molto potente, ma, nonostante la sua grandezza, il suo grande corno si spezzò e al suo posto ne crebbero quattro splendidi, in direzione dei quattro venti del cielo. [versi 9-12] Da uno di questi uscì un altro piccolo corno, che si ingrandì verso il sud, verso l'ovest e verso il paese dello splendore. S'innalzò fino alla milizia del cielo e precipitò sulla terra parte della milizia e delle stelle e le calpestò. Salì fino all'altezza del Principe della milizia, a lui fu tolto il sacrificio perpetuo e fu rimosso il fondamento della sua oblazione. Una milizia fu incaricata del sacrificio perpetuo sacrilego e la verità fu gettata a terra. Così fece ed ebbe successo. Allora intesi un Santo che parlava e un altro Santo disse a quello che parlava: «Fino a quando durerà la visione: il sacrificio perpetuo rimosso, l'empietà devastatrice che vi è stata installata e il santuario e la milizia violati e calpestati?». Gli rispose: «Ancora 2300 sere e mattine! Allora sarà fatta giustizia al santuario!». [*Gabriele spiega la visione*, 15-27] Ora, mentre io Daniele contemplavo la visione e ne cercavo il significato, ecco stette di fronte a me uno

con la figura di uomo. Intesi la voce di un uomo sull'Ulai che gridava e diceva: «Gabriele, spiega a costui la visione!». Egli si diresse verso il luogo in cui stavo e mentre costui si avvicinava io fui preso da spavento e mi prostrai fino a terra. Mi disse: «Sappi, figlio di uomo, che la visione è per il tempo della fine!». E mentre costui mi parlava, io restavo prostrato con la faccia sino a terra. Ma egli mi toccò e mi fece salire ritto in piedi. Disse: «Ecco, ti faccio conoscere quello che avverrà alla fine della collera, perché riguarda la data della fine! L'ariete che tu hai visto, fornito di due corna sono i re della Media e della Persia; il capro è invece il re della Grecia; il grande corno poi che tu hai visto in mezzo agli occhi, costui è il primo re; il corno spezzato e le quattro corna che sono sorte al suo posto sono quattro regni che sorgeranno dalla sua nazione, ma non avranno la sua stessa potenza. Ma alla fine del loro regno, quando i peccati saranno giunti al colmo, sorgerà un re, truce d'aspetto e conoscitore di enigmi. La sua potenza crescerà, ma non per la sua propria forza, tramerà cose che avranno del prodigioso e avrà successo nelle sue imprese; distruggerà le potenze e i popoli dei Santi. Contro i Santi userà la sua intelligenza e l'inganno avrà successo nelle sue mani. Si gonfierà nel suo cuore e con la sorpresa distruggerà molti. Si ergerà di fronte al Principe dei Principi, ma senza intervento umano sarà distrutto. La visione delle sere e delle mattine che è stata mostrata è verace. Ma tu conserva la visione in silenzio, perché dovranno passare molti giorni!». Allora io Daniele rimasi come sfinito e malato per molti giorni. Poi mi riebbi e ripresi il mio servizio presso il re, conservando il silenzio sulla visione, che non riuscivo a capire.

30 Matteo 24, *Il segno decisivo*, 21-22 (cit.) — «Infatti, vi sarà allora una tribolazione grande [...]. Tuttavia, a causa degli eletti saranno abbreviati quei tempi».

31 Apocalisse 6, *I sette sigilli*, 12-17 — All'apertura del sesto sigillo apparve ai miei occhi questa visione: Si udì un gran terremoto; il sole s'offuscò, da apparire nero come un sacco di crine; la luna, tutta, prese il colore del sangue; le stelle dal cielo precipitarono sulla terra come i frutti acerbi di un fico che è scosso da un vento gagliardo; il cielo s'accartocciò come un rotolo che si avvolge; monti e isole; tutte, scomparvero dai loro posti. Allora i re della terra, i maggiorenti, i capitani, i ricchi e i poveri, tutti, schiavi e liberi, si rifugiarono nelle caverne e fra le rupi delle montagne, e dicevano alle montagne e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono dell'ira dell'Agnello, poiché è giunto il gran giorno della loro ira, e chi potrà resistere?».

32 Matteo, Cap. 24, *La parusia*, 29-33 [*parusia*: dal greco «presenza»; nella Bibbia indica la venuta di Gesù alla fine dei tempi per instaurare il Regno di Dio] — [29] «Subito dopo la tribolazione dei due giorni: Il sole si oscurerà, la luna non più darà la sua luce, le stelle cadranno dal cielo, e le potenze celesti saranno sconvolte. [30] Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e splendore. [31] Egli manderà i suoi angeli, i quali con lo squillo della grande tromba raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli». [*Imminenza del tempo e incertezza dell'ora*, 32-33] «dal fico comprendete la parabola: quando il suo ramo diventa tenero e produce le foglie, sapete che l'estate è prossima. Così, anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, è alle porte».

33 Matteo 24, 27 — infatti, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

34 Daniele 7, 13 — Io guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figlio d'uomo; egli giunse fino al vegliardo e fu fatto avvicinare a lui;

35 Zaccaria 9, 14 — Il Signore apparirà sopra di loro, e la sua freccia partirà come il lampo. Il Signore, Dio, sonerà la tromba e procederà con l'uragano del sud.

36 Matteo 24, 31 — E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli.

37 Matteo 24, 33 — Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, proprio alle porte.

- 38 Matteo 24, 37-39 — Come fu ai giorni di Noè, così sarà alla venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni prima del diluvio si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e s'andava a marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e la gente non si accorse di nulla, finché venne il diluvio che portò via tutti quanti, così avverrà alla venuta del Figlio dell'uomo.
- 39 Prima lettera di Paolo ai Tessalonicensi, Cap. 4, *Sorte dei defunti*, 14-18 — Se infatti crediamo che Gesù è morto ed è resuscitato, così Dio riunirà con lui anche quanti si sono addormentati in Gesù. Questo infatti vi diciamo sulla parola del Signore: che noi, i viventi, i superstiti, non prederemo nella venuta del Signore quelli che si sono addormentati. Poiché il Signore stesso, al segnale dato dalla voce dell'arcangelo, dalla tromba di Dio, discenderà dal cielo e i morti che sono in Cristo risorgeranno per primi. Quindi noi viventi, i superstiti, insieme con essi saremo rapiti sulle nubi per incontrare il signore nell'aria. E così saremo sempre col Signore. Pertanto consolatevi gli uni gli altri con queste parole.
- 40 Prima lettera di Paolo ai Corinzi, Cap. 15, *La risurrezione di Cristo*, 51-57 — Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria». «O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?» Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo.
- 41 Daniele 12, *La risurrezione finale*, 1-3 — «In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo, il difensore dei figli del tuo popolo; vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo, il tuo popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro. Molti di quelli che dormono nel paese della polvere si desteranno: questi alla vita eterna, ma quelli al ludibrio, all'infamia eterna. I saggi splenderanno come lo splendore del firmamento e quelli che avranno condotto molti alla giustizia, saranno come le stelle in eterno, per sempre!
- 42 Apocalisse 7, 1-17 — [I 144.000 segnati, 1-8] Dopo ciò vidi quattro angeli che stavano ritte sui quattro angoli della terra a trattenere i quattro venti della terra, affinché non soffiassero vento sulla terra, né sul mare, né su albero alcuno. Poi vidi un altro angelo salire dall'Oriente, con i sigilli del Dio vivente. Questi gridò a gran voce ai quattro angeli incaricati di recar danno alla terra e al mare: «Non recate danno alla terra né al mare né agli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio». Quindi udii il numero dei segnati: 144.000 furono segnati da ogni tribù dei figli di Israele [segue elencate le 12 tribù di Israele; da ognuna sono segnati 12.000]. [La schiera sterminata degli eletti, 9-17] Dopo ciò apparve una gran folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua; stava ritta davanti al trono e davanti all'Agnello; indossava vesti bianche e aveva palme nelle loro mani. Tutti gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono dell'Agnello!». E tutti gli angeli che circondavano il trono con i *Seniori* e i quattro *Viventi*, si prostrarono davanti al trono per adorare Dio [...]. Quindi uno dei Seniori prese la parola e mi disse: «Costoro che sono avvolti in vesti candide, sai tu chi sono e da dove sono venuti?». Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli a me: «Essi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione: hanno lavato le loro vesti recandole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo si trovano davanti al trono di Dio e lo servono notte e giorno nel suo tempio. Colui che siede sul trono distenderà la sua tenda sopra di loro: non hanno più né fame né sete, non li colpirà il sole né calore alcuno, poiché l'Agnello che sta in mezzo al trono, li pascerà e condurrà alle sorgenti dell'*acqua viva*; e Dio toglierà ogni lacrima dai loro occhi».
- 43 Malacchia 3, 2 — Chi sosterrà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e la soda delle lavandaie.
- 44 Gioele 2, 30-32 — [...] e farà apparire dei prodigi nel cielo e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di fumo. Il sole si cangerà in tenebre, la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e

terribile. Ed allora chi invocherà il nome del Signore sarà salvo, perché sul monte di Sion e di Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, tra gli superstiti chiamati dal Signore.

- 45 Gioele 3, 14-16 — Folle e folle nella Valle della decisione! È vicino il giorno del Signore nella Valle della decisione! Sole e luna si oscurano, le stelle perdono il loro splendore! Il signore ruggisce da Sion, da Gerusalemme fa sentire la sua voce. Ma il signore è rifugio per il suo popolo, una fortezza per i figli d'Israele!
- 46 Isaia 13, 9-13 — Ecco il giorno del Signore giunge: giorno crudele, d'indignazione e d'ira furente, che farà della terra un deserto e ne distruggerà i peccatori. Poiché le stelle e le costellazioni del cielo non faranno più brillare la loro luce; il sole si oscurerà mentre sorge, la luna non farà più risplendere il suo chiarore. Io punirò il mondo per la sua malvagità e gli empi per la loro iniquità; farò cessare l'alterigia dei superbi e abatterò l'arroganza dei tiranni. Renderò gli uomini più rari dell'oro fino, più rari dell'oro di Ofir. Perciò farò tremare i cieli, e la terra sarà scossa dal suo luogo per l'indignazione del Signore degli eserciti, nel giorno della sua ira furente.
- 47 Apocalisse 8, *Le preghiere dei santi*, 1-6 — All'apertura del settimo sigillo si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora. Quindi vidi che ai sette angeli ritti davanti a Dio furono date sette trombe. Poi un altro angelo s'appressò con in mano un braciere d'oro e si pose al lato dell'altare [...]. Poi l'angelo riempì il braciere con il fuoco dell'altare e lo gettò sulla terra; ne seguirono tuoni, clamori, lampi e scosse di terremoto. E i sette angeli con le sette trombe si disposero a dar fiato alle trombe.
- 48 Apocalisse 8, *I flagelli delle prime quattro trombe*, 7 — Il primo suonò la sua tromba : vi fu grandine con fuoco mescolato a sangue che cadde sulla terra; un terzo della terra rimase bruciato, un terzo degli alberi rimasero bruciati e così ogni specie di piante.
- 49 Apocalisse 8, 8-9 — Il secondo angelo suonò la sua tromba: come un'enorme massa incandescente cadde nel mare; un terzo del mare diventò sangue, per cui un terzo degli esseri marini morì e un terzo di navi perì.
- 50 Apocalisse 8, 10-11 — Il terzo angelo suonò la sua tromba. Cadde dal cielo una stella enorme, che bruciava come una fiaccola, e cadde sulla terra parte dei fiumi e delle sorgenti d'acqua. Il nome della stella è Assenzio, difatti un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti morirono per l'acqua divenuta amara.
- 51 Matteo 27, *Gesù sul Golgota*, 34 — ... gli diedero da bere vino misto a fiele. Gustatolo, non lo bevve.
- 52 Apocalisse 8, *I flagelli delle prime quattro trombe*, 12-13 — Il quarto angelo suonò la sua tromba: fu colpito un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo delle stelle, in modo che si offuscò un terzo della loro luce, e così il giorno non brillava per un terzo del suo chiarore e così la notte. Udii poi una visione d'aquila, che volava allo zenit, dire a gran voce: «Guai, guai, guai agli abitanti della terra per i rimanenti squilli di tromba dei tre angeli che s'apprestano a suonare!».
- 53 Apocalisse 9, *La quinta tromba*, 1-11 — Il quinto angelo suonò la sua tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra, gli fu consegnata la chiave della voragine dell'Abisso. Egli l'aprì e da essa salì un fumo come quello di una grande fornace, il sole e l'aria si offuscarono per il fumo della voragine. Dal fumo vennero sulla terra delle cavallette; fu dato loro un potere simile a quello degli scorpioni, ma fu loro ingiunto di non recar danno né a erba né ad albero alcuno, ma solo agli uomini che non recavano sulla fronte il sigillo di Dio. Fu loro concesso di tormentarli per cinque mesi, senza farli morire, con un tormento simile a quello della puntura dello scorpione. In quei giorni gli uomini cercheranno la morte e non la troveranno; brameranno morire, ma la morte li rifuggerà. Ora, al vederle, le cavallette somigliavano a cavalli pronti all'assalto: sulle loro teste portavano una specie di corona all'apparenza d'oro; le loro facce erano come facce di uomini. I loro capelli sembravano capelli di donne; i loro denti somigliavano a quelli dei leoni. Avevano corazze che sembravano di ferro e il frastuono delle loro ali era come quello di carri con molti cavalli lanciati all'assalto. Avevano code simili a quelle degli scorpioni, con pungiglioni: proprio nelle loro code risiedeva il

potere di tormentare gli uomini per cinque mesi. Avevano come re l'angelo degli Abissi, il cui nome in ebraico si chiama Distruzione e in greco sterminatore.

- 54 Apocalisse 9, *La sesta tromba*, 12-21 — Il primo «guai!» è passato; ma ecco: vengono subito altri due. Il sesto angelo suonò la sua tromba: dai quattro angoli dell'altare d'oro che stava davanti a Dio, udii uscire una voce, la quale diceva al sesto angelo che teneva la tromba: «Sciogli i quattro angeli che sono legati sul grande fiume Eufrate». Allora furono sciolti i quattro angeli che erano in attesa dell'ora, giorno, mese ed anno, pronti a sterminate la terza parte degli uomini.. il numero delle truppe di cavalleria era di duecento milioni; udii il loro numero. Così apparvero nella visione i cavalli e i loro cavalieri: indossavano corazze dall'aspetto di fuoco, giacinto e zolfo, mentre le teste dei cavalli somigliavano a quelle dei leoni; dalle loro bocche uscivano fuoco, fumo e zolfo. Da questi tre flagelli, cioè dal fuoco, fumo e zolfo che uscivano dalle loro bocche, fu sterminata la terza parte degli uomini. Infatti il potere dei cavalli sta nelle loro bocche e nelle code, infatti le loro code, alla maniera dei serpenti, sono munite di teste di cui si servono per nuocere. Gli uomini restanti, sfuggiti allo sterminio di tali flagelli, non rinunziarono ad adorare le opere delle loro mani, cioè demoni e idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra, di legno, incapaci di vedere udire e camminare, e non si ravvidero dal commettere omicidi, magie, dissolutezze e furti.
- 55 Daniele 12, 6-7 — e l'altro sulla sponda opposta. Uno di essi disse all'uomo vestito di lino che stava sulle acque del fiume: «Quando sarà la fine di queste cose straordinarie?». Udi l'uomo vestito di lino, che stava sopra le acque del fiume. Egli alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per colui che vive in eterno dicendo: «Questo durerà un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo; e quando la forza del popolo santo sarà interamente spezzata, allora tutte queste cose si compiranno».
- 56 Apocalisse Cap. 10, *Il castigo finale è imminente*, 1-4 — Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo: era avvolto in una nube e l'arcobaleno cingeva il suo corpo; la sua faccia brillava come il sole; le sue gambe sembravano due colonne di fuoco. Aveva in mano un libricino aperto. Posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, emise un grido fortissimo, simile al ruggito del leone. Al ruggito risposero con le loro voci i sette tuoni. Quando questi ebbero parlato, mi accingevo a scrivere. Ma una voce dal cielo mi disse: «Suggella quanto hanno detto i sette tuoni e non metterlo in iscritto».
- 57 Zaccaria 14, *Combattimento escatologico; la nuova Gerusalemme*, 3-5 — Il Signore uscirà a combattere contro quelle genti, come quando combatté nel giorno dello scontro. I suoi piedi saranno in quel giorno sopra il monte degli Ulivi, che è di fronte a Gerusalemme, a oriente. Il monte degli Ulivi si spaccherà in mezzo da oriente a occidente, formando una immensa voragine: una parte del monte si ritirerà verso settentrione e l'altra verso mezzogiorno. La valle di Hinom sarà ricolma, come fu ricolma in seguito al terremoto al tempo di Ozia, re di Giudea. Il Signore, mio Dio, verrà e tutti i suoi santi con lui.
- 58 Apocalisse 10, *Il castigo finale è imminente*, 5-7 — Quindi l'angelo che prima avevo visto posarsi sulla terra levò la mano destra verso il cielo e giurò nel nome di Colui che vive nei secoli dei secoli, Colui che ha creato il cielo e ciò che esso contiene, la terra e quanto essa contiene, il mare e ciò che esso contiene: «Non vi sarà più alcun indugio; ma quando il settimo angelo farà udire il suono della sua tromba, allora sarà consumato il mistero di Dio, secondo quanto ha annunciato ai profeti, suoi servi».
- 59 Isaia 59, 14-20 — Il giudizio è messo in disparte e la giustizia se ne sta lontana, perché la verità incespica sulla piazza e la rettitudine non può avervi accesso. Così la verità è scomparsa; chi evita il male, viene depredata. [*Intervento del Signore*, 14-20] il signore l'ha visto e parve male ai suoi occhi, che non ci sia un diritto; vide che non c'era nessuno, si meravigliò che nessuno interveniva. Allora il suo braccio portò aiuto e la sua giustizia lo sostenne. Si rivestì della giustizia come di una corazza e sul suo capo vi è l'elmo della salvezza, indossò gli abiti della vendetta e si cinse di gelosia come di un mantello. Egli retribuisce secondo l'operato, sdegno ai suoi avversari, castigo ai suoi nemici; alle isole renderà il castigo. In occidente si venererà il nome del Signore, in oriente la sua gloria, poiché egli verrà come un torrente serrato sospinto dal vento del Signore. Verrà per Sion come redentore e per i convertiti dal peccato in Giacobbe.

- 60 Apocalisse 14, *L'agnello sul monte Sion*, 1-5 — Poi guardai ed ecco l'Agnello stava sul monte Sion circondato da 144.000 che portavano scritto sulla fronte il nome di lui e il nome del padre suo. Udi una voce dal cielo, simile al fragore di acque copiose e al rimbombo di un tuono possente; mi pareva di udire il suono di arapisti che arpeggiavano sulle loro arpe. Cantavano davanti al trono e ai quattro Viventi e ai Seniori, come un cantico nuovo, che nessuno poteva comprendere se non i 144.000, quelli cioè che sono stati riscattati dalla terra. Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono, infatti, vergini. Costoro sono quelli che seguono l'Agnello dovunque egli va. Essi sono stati riscattati dagli uomini quali primizia per Dio e per l'Agnello. Nella loro bocca non s'è trovata menzogna; sono integri.
- 61 Apocalisse 11, *I due Testimoni*, 7-10 — Una volta terminato il tempo della loro testimonianza, la bestia che sale dall'Abisso combatterà contro di loro, li vincerà e li ucciderà. Quindi i loro cadaveri rimarranno esposti nella piazza della grande città, che si chiama allegoricamente Sodoma o Egitto, proprio dove il loro Signore fu crocifisso. Contemprarono i loro cadaveri per tre giorni e mezzo uomini di ogni razza, popolo, linguaggio e nazione, impedendo che essi siano messi nella tomba. Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, manifesteranno la loro gioia scambiandosi doni, perché questi due profeti hanno tormentato gli abitanti della terra.
- 62 Isaia 24, 1-23 — [*Catastrofe universale*, 1-6] Ecco il Signore spezza la terra, la devasta, ne sconvolge la superficie e ne disperde gli abitanti. Avverrà così al popolo come al sacerdote, allo schiavo come al padrone, alla schiava come alla padrona, a chi compra come a chi vende [...]. Sarà così completamente spezzata la terra, sarà completamente saccheggata, perché il Signore ha pronunciato questa parola. È in lutto, languisce la terra, deperisce e langue l'universo, deperisce cielo e terra. La terra è stata profanata sotto i piedi dei suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, hanno violato il precetto, hanno infranto il patto eterno. Per questo la maledizione divora la terra ed i suoi abitanti ne pagano il fio; per questo sono consumati gli abitanti della terra, rimarranno solo pochi uomini. [*La città distrutta*, 7-16] Il mosto è insipido, la vigna langue, tutti i cuori gioiosi gemono [...]. È distrutta la città del caos, l'ingresso di tutte le case è sbarrato. Si gira nelle piazze perché non c'è vino; ogni gioia è scomparsa, bandita dalla terra. Nella città è rimasta la desolazione [...]. [*Il giudizio divino*, 17-23] Terrore, fossa e tranello ti sovrastano, o abitante della terra! [...] La terra si schianta tutta, la terra si agita violentemente, la terra traballa senza sosta. Barcolla la terra come un ebro, vacilla come una tenda, pesa su di essa la sua iniquità, cade e non si rialza. In quel giorno il Signore punirà in alto l'esercito celeste e in basso i re della terra. [...] La luna sarà confusa e il sole si coprirà di vergogna, perché il signore degli eserciti regnerà sul monte Sion e su Gerusalemme e sarà glorificato dagli anziani di lei.
- 63 Apocalisse 14, 6-17 — [*L'annuncio universale*, 6-13] Poi vidi un altro angelo che, volando nel mezzo del cielo, recava un vangelo eterno per annunciarlo agli abitanti della terra: ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, poiché giunta è l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti d'acqua». Quindi un angelo seguì dicendo: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande, quella che con il vino dell'ardore della sua prostituzione ha abbeverato tutte le genti». Ancora un altro angelo, un terzo, seguì a loro, dicendo a gran voce: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e accetta il marchio sulla fronte o sulla mano, berrà egli il vino di furore di Dio, che puro sta versato nel calice della sua ira e fuoco e zolfo saranno il suo tormento davanti ai santi angeli e all'Agnello. Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli. Giorno e notte non avranno riposo quanti adorano la bestia e la sua immagine e chiunque riceve il marchio del suo nome». Sta qui la pazienza dei santi, che conservano i divini precetti e la fede di Gesù. Quindi udi una voce dal cielo che diceva: «Scrivi: Beati i morti che muoiono nel Signore, sin da ora, perché si riposeranno delle loro fatiche; li accompagnano infatti le loro opere». [*Mietitura e vendemmia*, 14-17] Poi guardai ed ecco una nuvola bianca, e sopra la nuvola uno stava seduto simile a Figlio d'uomo, con in capo una corona d'oro e una spada affilata nella mano. Dal tempio uscì un altro angelo che gridò a gran voce a colui che stava sulla nuvola: «Getta la tua falce e mieti, che è venuto il tempo di mietere; disseccata è la messe della terra». Allora colui che stava sulla nuvola gettò la falce sulla terra e fu mietuta la terra. Un altro angelo uscì dal tempio celeste; anch'egli aveva nella mano una falce affilata...».

- 64 Apocalisse 18, 1-24 — [*La rovina di Babilonia*, 1-8] Dopo ciò vidi un altro angelo scendere dal cielo con grande potestà; la terra fu illuminata al suo splendore. Gridò con voce possente: «È caduta, è caduta Babilonia, la grande! È divenuta rifugio di demòni, carcere di ogni spirito immondo, carcere di ogni uccello impuro, carcere di ogni animale immondo e detestabile. Ché dal vino provocante della sua fornicazione bevvero tutte le genti; con essa i re della terra fornicarono, con il lusso sfarzoso di lei si arricchirono i mercanti della terra». Udii ancora un'altra voce dal cielo che disse: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non vi associate ai suoi stessi peccati e non siate colpiti dai suoi stessi flagelli. [...] Per quanto di gloria e di sfarzo s'è data, altrettanto a lei date di lutto e tormento. [...] Per questo in un sol giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame; dalle fiamme sarà divorata [...]. [*Lamenti di Babilonia*, 9-24] Allora i re della terra, che abbassandosi ai piaceri avevano fornicato con essa, al contemplare il fumo del suo incendio, e da lontano, perché presi dal terrore del suo supplizio, diranno: «Guai, guai, o città grande, o Babilonia, cotta potente, che in un momento è giunto il tuo castigo». E i mercanti della terra piangeranno e faranno lamento su di lei, perché nessuno compra più la loro merce [...]: «Guai, guai, o città grande, [...] in un sol momento è andata in fumo tanta ricchezza!» [...]. Allora un angelo possente sollevò una pietra grande come una mola e la gettò nel mare dicendo: «Con tale impeto sarà sommersa Babilonia, la grande città, e più non apparirà [...]».
- 65 Apocalisse 11, 14-19 — Il secondo «guai!» è passato; ma ecco il terzo «guai!» viene presto. [*La settima tromba*, 6-13] Finalmente il settimo angelo suonò la sua tromba: si levarono nel cielo grandi clamori: «È passata la regalità del mondo al nostro Signore e al suo Cristo, che regnerà nei secolo dei secoli!». Allora i ventiquattro Seniori, che sedevano davanti a Dio sui loro seggi, si prostrarono davanti a Dio in atto di adorazione dicendo: «Rendiamo grazie a te, Signore Dio, Onnipotente, che sei e che eri, perché hai posto mano alla tua infinita potenza ed hai instaurato il tuo regno. Sì, le nazioni si sono adirate, ma è giunta la tua ira, è giunto il tempo di giudicare i morti, di dare il premio ai tuoi servi, profeti e santi, e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di far perire per sempre quelli che sconvolgono la terra». Allora il tempio celeste di Dio s'aprì e in esso apparve l'arca della sua alleanza; vi furono lampi, grida e tuoni insieme a scosse di terremoto e grandine abbondante.
- 66 Apocalisse 11, *I due Testimoni*, 11-13 — Ma dopo tre giorni e mezzo un soffio vitale, proveniente da Dio, entrò in loro e si rialzarono sui loro piedi, mentre tutti quelli che li guardavano furono presi da grande spavento. Udirono quindi una gran voce dal cielo che disse loro: «salite quassù!». Essi salirono nel cielo su una nuvola e i loro nemici rimasero a guardarli. In quel momento avvenne un gran terremoto, per cui crollò la decima parte della città. E morirono del terremoto 7.000 persone. I superstiti, presi dallo spavento, diedero gloria a Dio del cielo.
- 67 Apocalisse 16, *Le sette coppe*, 1-2 — Udii poi dal tempio una gran voce dir ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe del furore di Dio». Il primo andò e versò la sua coppa sulla terra; una piaga maligna e pernicioso si produsse sugli uomini che portavano il marchio della bestia e ne adoravano l'immagine.
- 68 Apocalisse 16, 3 — Il secondo versò la sua coppa sul mare; esso diventò sangue come di un morto, per cui tutti gli esseri viventi che si trovavano nel mare morirono.
- 69 Apocalisse. 16, 4-7 — Poi il terzo angelo versò la sua coppa nei fiumi e nelle sorgenti; e le acque diventarono sangue. Udii l'angelo delle acque che diceva: «Sei giusto, tu che sei e che eri, tu, il Santo, per aver così giudicato. Essi infatti hanno versato il sangue dei santi e dei profeti, e tu hai dato loro sangue da bere; è quello che meritano». E udii dall'altare una voce che diceva: «Sì, o Signore, Dio onnipotente, veritieri e giusti sono i tuoi giudizi».
- 70 Apocalisse 16, 8-9 — Il quarto gettò la sua coppa sul sole, affinché avvampasse gli uomini col fuoco; e questi, tormentati da un calore insopportabile, si misero a lanciare bestemmie contro il nome di Dio, dal quale provengono questi flagelli; ma non si piegarono a rendergli gloria.
- 71 Apocalisse 16, 10-11 — Il quinto versò la sua coppa sul trono della bestia; il suo regno s'offuscò; gli uomini si mordevano la lingua dal dolore, bestemmiavano contro il Dio del cielo a causa dei dolori provocati dalle loro ulcere; ma non si ravvidero della loro condotta.

- 72 Apocalisse 16, 12-16 — Il sesto versò la sua coppa sul grande fiume Eufrate. La sua acqua s'essiccò, in modo da lasciar via libera ai re dell'Oriente. Quindi vidi uscire dalla bocca del dragone, della bestia e del falso profeta tre spiriti impuri, che somigliavano a rane. Sono, infatti, spiriti demoniaci che, muniti di poteri taumaturgici, hanno il compito di chiamare a raccolta i re di tutta la terra per la guerra del gran giorno di Dio, l'Onnipotente. Ecco: io verrò come un ladro; beato colui che è vigilante e conserva le sue vesti; così non camminerà ignudo e non lascerà scorgere la sua vergogna! E radunarono i re del luogo chiamato in ebraico Armaghedòn.
- 73 Apocalisse 16, 17-21 — Infine, il settimo versò la sua coppa nell'aria; dal tempio, dalla parte del trono, uscì una voce che disse: «È compiuto!» Vi furono lampi, voci e tuoni e un terremoto talmente grande, che mai è avvenuto un terremoto così veemente da quando l'umanità è apparsa sulla terra, per cui la grande città si scisse in tre parti e le città delle nazioni crollarono. E fu fatta menzione davanti a Dio della grande Babilonia, affinché le fosse dato da bere il calice del vino della sua ira furente. Tutte le isole fuggirono e i monti scomparvero; e dal cielo cadde sugli uomini una grandine così grossa da apparire una pioggia di talenti; e gli uomini bestemmiarono Dio a causa del flagello della grandine, perché oltremodo grande era tale flagello.
- 74 Apocalisse 19, *Gioia in cielo*, 1-3 — Dopo questo udii in cielo come il clamore di una folla sterminata che diceva: «Alleluia! Salvezza, Gloria e forza sono del nostro Dio! Sì, veraci e giusti sono i suoi giudizi! Sì, egli ha castigato la grande meretrice che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Sale il fumo di lei nei secoli dei secoli!».
- 75 Daniele 12, *Quando la fine?*, 11 — Dal momento in cui cesserà il sacrificio perpetuo e sarà innalzato l'abominio della desolazione ci saranno 1290 giorni.
- 76 Apocalisse 20, *La resurrezione finale*, 11-15 — Vidi poi un trono bianco molto grande: davanti a Colui che sedeva su di esso, fuggirono il cielo e la terra e il loro posto non si trovò più. I morti, grandi e piccoli, stavano davanti al trono, mentre venivano aperti dei libri; e un altro libro fu aperto, quello cioè della vita. I morti venivano giudicati in base a quanto stava scritto nei libri, secondo, cioè, le loro opere. Infatti, dopo che il mare ebbe dato i suoi morti e la Morte e l'Ade ebbero dato i loro morti, furono giudicati singolarmente secondo le loro opere. La Morte e l'Ade furono gettate nello stagno del fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno del fuoco. Quindi, chi non si trova scritto nello stagno della vita fu gettato nello stagno del fuoco.
- 77 Daniele 12, *Quando la fine?*, 12 — Beato colui che aspetterà e arriverà a 1335 giorni.
- 78 Daniele 8, *Visione del montone e del capro*, 13-14 — Poi udii un santo che parlava. E un altro santo chiese a quello che parlava: «Fino a quando durerà la visione del sacrificio quotidiano, dell'iniquità devastatrice, del luogo santo e dell'esercito abbandonati per essere calpestati?» Egli mi rispose: «Fino a duemilatrecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato».
- 79 “*Revelation Unsealed*” di Donald A. Salerno Jr.
- 80 “*The Mayan Factor: Path Beyond Technology*” di Jose Arguelles, tradotto in italiano col titolo: “Il fattore maya. La via al di là della tecnologia”, Wip Edizioni (1999).
- 81 “*Galactic Alignment: The Transformation of Consciousness According to Mayan, Egyptian, and Vedic Traditions*” di John Major Jenkins.
- 82 Apocalisse 21, 1-27 — [*La nuova creazione*, 1-8] Poi vidi un cielo nuovo e una terra nuova. Infatti, il cielo e la terra di prima erano scomparsi; neppure il mare c'era più. E vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, discesa dal cielo da presso Dio, preparata come una sposa adorna per il suo sposo. E udii dal trono una voce possente che disse: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini e dimorerà con loro ed essi saranno il suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, non vi sarà più morte né lutto e grida di dolore. Sì, le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco: faccio nuove tutte le cose». E aggiunse: «Scrivi: fedeli e veraci

sono queste parole». E ancora: «È compiuto! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò da bere dalla sorgente dell'*acqua viva*, gratuitamente. Solo chi sarà vittorioso avrà in retaggio queste cose. io sarò per lui Dio ed egli sarà per me figlio». Ma quanto ai codardi, infedeli, depravati e omicidi, impudichi, venefici e idolatri, a quanti son pieni d'ogni sorta di menzogna, la loro sorte è nello stagno, quello che brucia con fuoco e con zolfo. È questa la morte seconda. [*La Gerusalemme celeste*, 9-27] Poi uno dei sette angeli dalle sette coppe piene dei sette estremi flagelli, si avvicinò a me e mi disse: «Orsù, voglio mostrarti la fidanzata, la sposa dell'Agnello». E mi trasportò su un monte altissimo, dove mi mostrò la *Città santa*, Gerusalemme, discesa dal cielo da presso Dio, circondata dalla gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di pietre preziosissime, come di diaspro cristallino. [...] Ma tempio non vidi in essa: il Signore Dio, l'Onnipotente, insieme all'Agnello, è il suo tempio. E la città non ha bisogno della luce del sole e della luna: la gloria di Dio, infatti, la illumina e l'Agnello ne è la lampada. E cammineranno le genti alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro gloria. Le sue porte non si chiuderanno di giorno perché non vi sarà più notte, e porteranno a lei la gloria e il fasto delle genti. Ma nulla d'impuro in essa entrerà; ne chiunque commette empietà e menzogna. Entrerà solamente chi sta scritto nel libro della vita dell'Agnello.

83 Apocalisse 22, 1-5 — Poi mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'albero della vita. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. Non ci sarà più nulla di maledetto. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello; i suoi servi lo serviranno, vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome scritto sulla fronte. Non ci sarà più notte; non avranno bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

84 Isaia 65, *La nuova creazione*, 17-25 — Poiché ecco, io creo cieli nuovi e nuova terra. Il passato non sarà più ricordato e non verrà più alla mente. Poiché vi sarà eterna gioia ed esaltazione per quello che creo, giacché ecco, io faccio di Gerusalemme una gioia e del suo popolo un'alleanza. Mi rallegro di Gerusalemme e godrò del mio popolo; non si udrà più in essa voce di pianto, né grido. Non vi sarà più in essa un bimbo che viva in pochi giorni, né vecchio che non compia i suoi giorni; giacché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiungerà i cento anni, sarà maledetto. Costruiranno case e vi abiteranno; planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non costruiranno ed un altro abiterà; non planteranno ed un altro mangerà, poiché i giorni del mio popolo sono come i giorni dell'albero; i miei eletti usufruiranno dell'opera delle loro mani. Non faticeranno invano, né genereranno per la perdizione, poiché essi saranno una prole benedetta dal Signore insieme alla loro discendenza. Prima che mi invocino io li esaudirò. Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme, il leone mangerà la paglia come il bue e il serpente si nutrirà di terra. Non si faranno male, ne si danneggeranno su tutto il mio santo monte, dice il Signore.

85 Isaia 65, 17-25 — Poiché, ecco, io creo nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà più delle cose di prima; esse non torneranno più in memoria. Gioite, sì, esultate in eterno per quanto io sto per creare; poiché, ecco, io creo Gerusalemme per il gaudio, e il suo popolo per la gioia. Io esulterò a motivo di Gerusalemme e gioirò del mio popolo; là non si udranno più voci di pianto né grida d'angoscia; non ci sarà più, in avvenire, bimbo nato per pochi giorni, né vecchio che non compia il numero dei suoi anni; chi morirà a cent'anni morirà giovane e il peccatore sarà colpito dalla maledizione a cent'anni. Essi costruiranno case e le abiteranno; planteranno vigne e ne mangeranno il frutto. Non costruiranno più perché un altro abiti, non planteranno più perché un altro mangi; poiché i giorni del mio popolo saranno come i giorni degli alberi; i miei eletti godranno a lungo l'opera delle loro mani. Non si affaticheranno invano, non avranno più figli per vederli morire all'improvviso; poiché saranno la discendenza dei benedetti del Signore e i loro rampolli staranno con essi. Avverrà che, prima che m'invocino, io risponderò; parleranno ancora, che già li avrò esauditi. Il lupo e l'agnello pascoleranno assieme, il leone mangerà il foraggio come il bue, e il serpente si nutrirà di polvere. Non si farà né male né danno su tutto il mio monte santo», dice il Signore.

86 Apocalisse 20, *Il regno millenario*, 1-6 — Quindi vidi discendere dal cielo un angelo con in mano la chiave dell'Abisso e una grossa catena. Afferrò il dragone, il serpente antico, quello che è chiamato diavolo o satana, e l'incatenò per mille anni; quindi gettatolo nell'Abisso, chiuse e vi pose il sigillo,

affinché non potesse più sedurre le genti fino al compimento dei mille anni, quando dovrà essere sciolto, ma per breve tempo. Apparvero poi dei seggi; a quelli che vi si assisero fu data potestà di giudicare; vidi, inoltre, le anime di coloro che sono stati decapitati a causa della testimonianza di Gesù e la parola di Dio, come anche le anime di quelli che non hanno adorato la bestia e la sua immagine, né hanno ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano: risuscitati, entrarono con Cristo nel regno millenario. Ma gli altri morti non risuscitarono prima del compimento dei mille anni. Questa è la prima resurrezione. Beati e santi coloro che hanno parte alla prima resurrezione: su di loro la seconda morte non ha potere; saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.

87 Isaia 9, 6-7 — per dare incremento all'impero e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il diritto e la giustizia, da ora e per sempre: questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. Il Signore manda una parola a Giacobbe, ed essa cade sopra Israele.

Traduzione di Sergio Cipollaro

www.kripalvananda.org